

NON SOLO FRATELLI DI NOI

Realizzato presso i Centri Diurni "Articolo Uno"
Spoleto Centro Civico S. Nicola' tel 0743.44217
c/o ilcerchio.net - mail giraffa21@gmail.com

ARTICOLO
CENTRO CIVICO
S. NICOLA' **UNO** SPOLETO

Unirci è un inizio,
mantenersi uniti è un progresso,
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

Se fossimo capaci di unirci...
quanto bello e vicino sarebbe il futuro.

Ernesto Che Guevara

magazine settimanale
per la Zona sociale n. 9 della Regione Umbria
del periodico Impegno Sociale

Impegno
SOCIALE

n° 599

tiratura 250 copie

Spoleto 10 marzo 2017



“Gurnatalla e il gigante senza nome” una storia del Kurdistan iracheno. Un bellissimo libro curato da Emergency con colorati disegni e la fiaba scritta in italiano e iracheno. Il gigante è grosso, altissimo e anche cattivo ma, forse, anche un po' tonto e Gurnatalla è furbo, anche se piccino, e, tirando in ballo la mamma, cosa che funziona sempre, avvalendosi di un prezioso strumento magico, che alla fine non è che un semplice setaccio, proverà a difendere i suoi amici.



IL PUNTO
pag. 1 (qui)

MARIA ANTONIETTA D'ANGERIO
pag. 1 (qui)

LEGGOLANDIA 2.4
pag. 2 (dietro)

CURIOSANDO
pag. 2 (dietro)

IL PUNTO DI ROBERTO
pag. 2 (dietro)

FATTORIA SOCIALE
pag. 2 (dietro)

IL PUNTO

Scrivo queste parole che leggete di ritorno dalla Sala Frau dove si è conclusa "Una giornata insieme a Maria Antonietta D'Angerio".

Anche grazie ad una idea e ad una organizzazione misurata e ben condotta, sono state davvero due ore trascorse insieme ad Antonietta.

Dal palco le letture dei suoi libri hanno porto alla platea l'impegno ad "essere formati" delle bambine e dei bambini, il loro sforzo nel cercare di capire questo mondo di "adulti". Nelle frasi raccolte da Antonietta attraverso il sorriso, il lavoro incessante del crescere con cui Antonietta sapeva costruire una perfetta e competente sintonia e con cui incessantemente invitava ed aiutava a misurarsi.

Dalla platea, senza enfasi e un po' di commozione, voci diverse con storie diverse hanno restituito l'impegno di una persona. Un impegno lungo una vita, senza distinzioni tra la maschera del lavoro, quella della famiglia, dell'impegno politico o sociale. La forza umile di una competenza calma e perseverante, sia che fosse seduta nei piccoli banchi della scuola come spesso faceva, che salisse sul palco con bambine e bambine e bambini perché tutti, proprio tutti (a turno) potessero essere principi e principesse, che invitasse a pranzo quello in castigo fuori dalla porta della classe, sostenesse una mozione in consiglio comunale, desse forza alla scuola presso la casa di reclusione (e un consiglio e un sostegno all'insegante che aprì questa strada), alle ludoteche o alle attività e al maestro e alla maestra di musica e ginnastica.

Scemata la gente siamo rimasti in sala ancora un po', un'Antonietta ci vorrebbe ora!

questo è un pro-oggetto
della cooperativa il cerchio



... infine quell'ottimismo della volontà
oggi forse più difficile che al tempo di
Gandhi e nello stesso tempo più necessario
di allora -

Maria Antonietta D'Angerio

Il nostro bellissimo libro è terminato, abbiamo letto oggi l'ultimo capitolo e ci siamo quasi commossi, la forza e il coraggio della lumaca Ribelle, ha trascinato metà delle sue compagne alla ricerca di un nuovo Paese del Dente di Leone dove poter continuare a riprodursi. Nonostante le tante difficoltà incontrate durante questo tragico viaggio, abbiamo percepito la grande forza e il coraggio dimostrato da questi piccoli, lentissimi, che hanno



comunque raggiunto il loro scopo: quello di trovare, nonostante tutte le avversità, una bella radura dove continuare la propria vita! Questo per noi che ci sentiamo come le lumachine, esserini lenti, è un grande messaggio di speranza anche noi con tanta forza e determinazione, possiamo superare le nostre difficoltà quotidiane ed essere felici. Un altro bel messaggio che il libro ci manda è quello che noi umani avremmo tanto da imparare dai nostri amici animale, loro ci amano e ci rispettano, noi invece spesso li usiamo, li abbandoniamo, troppo spesso li facciamo soffrire.

Quando impareremo ad amarli e rispettarli, forse allora riusciremo ad amare i nostri simili ed anche noi stessi.

Arrivederci al prossimo libro.



Ad Asti, ad opera del Teatro degli Acerbi, la storia della lumaca



narrata da Sepulveda, per l'adattamento e regia di Fabio Fassio con Manuel Bruttomesso e Elena Romano è anche uno spettacolo teatrale



La 27esima giornata inizia con l'anticipo della Sampdoria con il Pescara con la vittoria della prima per 3 a 1. La Roma perde con il Napoli 1 a 2. Domenica il Milan vince con il Chievo Verona per 3 a 1, l'Atalanta pareggia con la Fiorentina 0 a 0. Il Cagliari perde con l'Inter per 1 a 5, il Crotona pareggia con il Sassuolo per 0 a 0 e l'Empoli perde con il Genoa per 0 a 2. Il Torino vince con il Palermo per 3 a 1 mentre la prima in classifica, la Juventus, ferma la sua corsa verso lo scudetto per 1 a 1 pareggiando con l'Udinese e il Bologna perde in casa con la Lazio per 0 a 2.



Cenni di primavera, tracce dal passato. Nel precedente n° 597 del 24 febbraio 2017 "Cenni di primavera", c'eravamo accorti che la primavera, osservando piccoli particolari, lentamente si è risvegliata con i suoi primi passi, ed oggi passando per le campagne si possono già ammirare bellissimi alberi da frutto in fiore, fiori di vario colore, bianchi, rosa,

con sfumature viola (ved. Foto fiori di albicocco), presi di mira da sciame di insetti impollinatori. Da menzionare inoltre i meravigliosi alberi delle mimose, offerte meritatamente come simbolo per ringraziare ed elogiare tutto il mondo femminile. Anche il regno animale inizia ad essere in fibrillazione, per le campagne si vedono sfrecciare, merli, passerii e tanti altri uccellini, impegnati in rituali di accoppiamento e inseguimenti aerei amorosi, per non parlare dei nostri gatti della fattoria, coinvolti anche loro nella stagione degli amori. Oramai ci siamo, non ci dimentichiamo che il 20 marzo alle ore 11:28 entrerà la primavera, con il suo equinozio, la durata del giorno equivale a quella della notte.

E nel frattempo, sulla scia del n° 596 del 17 febbraio 2017 "Tracce dal passato", dove vi avevamo promesso che vi avremmo tenuti costantemente informati su altri possibili e fortuiti rinvenimenti, preparando in questi giorni con i ragazzi il terreno nel nostro orto sociale, arandolo e realizzando i solchi per l'imminente coltivazione delle patate.



Dal sottosuolo è spuntata un'altra piccola traccia dal passato, un cocchetto senza alcun valore ma allo stesso tempo grazioso alla vista e importante per il contesto storico che va a rappresentare, un frammento di ceramica, di un probabile ciotolone, con la superficie interna smaltata con decorazioni concentriche dagli sgargianti colori arancio, giallo e verde, datato alla fine del 1500. Si rafforza così la nostra teoria, che vuole collocare l'origine del podere, dove oggi è stata realizzata la Fattoria Sociale, minimo alla fine del 1500. E per finire nel nostro orto sociale per la grande felicità dei nostri ragazzi, sono spuntate fave, piselli e cipolle, per ripagarli delle loro attività di semina avvenute con tanta passione e partecipazione più di un mese fa, vedere il n° 594 del 3 febbraio 2017 "L'orto invernale mille cose"